

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Sabato 23

Ore 8:00 secondo intenzione
Ore 18:00 def. Cappelletto Giuseppe - Bettella Onorina - Zucchini Andrea Giovanni.

Domenica 24 III^a di Quaresima

Ore 8:00 def. Francesco Modesto e Agnese.
Ore 10:00 def. Varotto Umberto

Lunedì 25 Annunciazione del Signore

Ore 8:00 Fam. Tetti

Martedì 26

Ore 8:00 def. Emilio

Mercoledì 27

Ore 8:00 def. Anna

Giovedì 28

Ore 8:00 def. Pitton

Venerdì 29

Ore 8:00 def. Angelo - Gilda

Sabato 30

Ore 8:00 def. Pitton

Domenica 31 IV^a di Quaresima

Ore 8:00 def. Francesco - Gilberto - Fam. Lion - Fam. Chiarentin
Ore 10:00 Fam. Tetti - Dina - Ada - Bettella Onorina - Zucchini Andrea Giovanni.
Battesimo di Rossetto Marco.

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570
parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00
tutti i giorni, compresi:
sabato e domenica.

COMUNICAZIONI

- ♦ **Domenica 24 - III^a di Quaresima**
 - Giornata della "Memoria dei Martiri".
 - Consegna dei "Segni: Candela, profumo, veste bianca al 5° gruppo della Iniziazione Cristiana.
 - ore 16:30 Catechesi Biblica "Vangelo di Luca" "Al seguito di Gesù: Il cieco nato e Zaccheo" Lc. 18,35-19,10.
 - ♦ **Lunedì 25 Annunciazione del Signore**
 - ore 21:00 Catechesi Biblica "Vangelo di Luca" "Al seguito di Gesù: Il cieco nato e Zaccheo" Lc. 18,35-19,10.
 - Ore 20:00 a San Tommaso, Veglia in "Memoria dei Martiri."
 - ♦ **Martedì 26**
 - ore 21:00 serata con i cantori - Preghiera Mariana.
 - Ore 21:00 incontro con il Consiglio Pastorale Gestione Economica.
 - ♦ **Mercoledì 27**
 - Ore 21:00 incontro giovanissimi.
 - Ore 21:00 incontro referenti Sagra.
 - ♦ **Giovedì 28**
 - Ore 9,30 congrega dei Preti.
 - ore 21:00 incontro dei partecipanti ai tre ambiti parrocchiali: Catechesi, Liturgia e Carità.
 - ♦ **Venerdì 29**
 - ore 16:00 Via Crucis.
 - ♦ **Domenica 31 IV^a di Quaresima**
 - Ore 11:00 12:00 Iniziazione Cristiana 4° gruppo.
 - ♦ **Lunedì 01 04**
 - ore 21:00 a Bertipaglia Coordinamento Vicariale.
- Visita e benedizione alle famiglie via don Milani.

S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 17 del 24 03 2019

III^a Domenica di Quaresima

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo.



Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai".

L'urgenza della conversione

Il breve passo di Luca (13,1-9) si divide in due parti: un appello alla conversione (13,1-5) e la parabola del fico ste-

sterile (13,6-9). Le due parti trovano il loro punto di incontro nel tema della conversione. Il verbo «convertirsi» è ripetuto due volte nella pericope. L'avvertimento è dato in forma solenne («Io vi dico...») e come condizione indispensabile per sfuggire al giudizio di Dio («Se non vi convertirate, perirete tutti»). Luca non è anzitutto interessato al contenuto della conversione (quali cosa cambiare): preferisce renderci consapevoli che il giudizio di Dio è incombente e generale.

Mentre Gesù sta parlando, qualcuno lo mette al corrente di una notizia sconvolgente: un gruppo di giudei, probabilmente rivoluzionari zeloti, sono stati massacrati da Pilato mentre stavano compiendo il sacrificio. Nel ricordo di tutti è ancora viva un'altra disgrazia: diciotto operai che lavoravano per il tempio sono stati seppelliti sotto il crollo di una torre. La gente ragionava così: se Dio li ha castigati, vuol dire che essi erano peccatori. Ma non è questo per Gesù il modo di interpretare gli eventi. Quegli uomini – egli precisa – non erano peggiori degli altri. Il giudizio di Dio non è per alcuni, ma per tutti; non è per gli altri, ma per se stessi. La parabola del fico sterile, pur nella sua brevità, è ricca di motivi. C'è il motivo della sterilità di Israele e della sua ostinazione al peccato. E c'è – in contrapposizione – il motivo della pazienza di Dio e della sua miseri-

cordia. E c'è anche un terzo motivo, che parrebbe contraddire il precedente: l'urgenza. Ma è un'urgenza da intendere nel modo giusto. La constatazione che il tempo si prolunga induce molti a pensare che il giudizio di Dio sia inesistente. In realtà – afferma Luca – questo tempo che si prolunga è un segno di misericordia, non di assenza di giudizio. Il tempo si prolunga per permetterci di approfittarne, non per giustificare il rimando o l'indifferenza. E comunque la pazienza di Dio ha un limite. Questo tempo che si prolunga è un tempo decisivo e richiede, per tutta la sua durata, impegno e vigilanza.

Luca ci parla dunque della necessità della conversione, della sua urgenza, del giudizio di Dio che incombe. Ma che significa convertirsi? Il verbo privilegiato dalla Bibbia ebraica per indicare la conversione è cambiare strada, tornare indietro. Il Nuovo Testamento ha voluto essere più preciso, usando «epistrefein» per indicare il mutamento esteriore, il mutamento nel comportamento, e «metanoiein» per indicare la mutazione interiore, il cambiamento di mentalità. Il termine che Luca usa nel nostro testo è «metanoia»: egli insiste dunque sul mutamento interiore, sul modo nuovo e diverso di valutare le cose.

PREGHIERA

Signore,
ti ringraziamo perché ci hai riuniti
alla tua presenza per farci ascoltare la tua
parola:
fa tacere in noi ogni altra voce
che non sia la tua,
e perché non troviamo condanna
nella tua Parola letta,
ma non accolta, meditata, ma non amata,
pregata, ma non custodita, contemplata,
ma non realizzata, manda il tuo
Spirito Santo
ad aprire le nostre menti e a guarire i
nostri cuori e sarà il rinnovamento
dell'Alleanza con te,
Dio benedetto nei secoli dei secoli.
Amen